Lunedì 8 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 241.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

COL PRIMO DI OTTOBRE

s'apri un nuovo periodo d'associazione alla *PATRIA DEL FRIULI*, tanto per l'ultimo trimestre del 1900 quanto per un anno da 1 ottobre 1900 a tutto settembre 1901, ai prezzi segnati ed alle condizioni indicate in testa del Giornale

L'Amministrazione del Giornale

prega i signori Soci della Provincia a mettersi al corrente coi pagamenti, cioè ad inviare ogni importo dovuto a tutto dicembre 1900.

Siamo all'ultimo trimestre; e se regola d'ogni Giornale in tutta l'Italia è lo esigere il pagamento anticipato, non vogliano i gentili Soci troppo derogare da questa regola.

Pei Soci della città, furono consegnate le bollette al nostro Esattore, che si presenterà rispettosamente per l'incasso.

L'intrusione della Politica nei Consigli amministrativi.

III.o

Ciò che accadde per le elezioni del 2 luglio 1889 nel Comune di Udine, cioè la spiegata caratteristica in esse di una lotta politica, si rimarcò pressochè ovunque nella Regione Veneta, almeno nelle città e principali borgate; dunque fenomeno dipendente da cause analoghe, da impulso di nuove idee diffuse, mediante la Stampa, tra le classi popolari, tra cui, con minuziose cure, i fautori e capi di Democrazia avevano reclutato buon numero di Elettori novellini. Ed appunto perciò (e per l'indolenza di parecchie centinaja di vecchi Elettori che non si presentarono alle urne) quel risultato non destò meraviglia, e, come più volte dicemmo, senza sgarberie vennero accolti a Palazzo i Consiglieri della lista dei cosidetti *Partiti popolari*. Nè la *Patria del Friuli*, che se aveva accolto la *lista dei Liberali costituzionali* (come doveva per essere coerente al proprio colore politico), ebbe pur a pubblicare nella Cronaca quella dei *Democratici*, mancò di esprimere il desiderio, riguardosamente, che il risultato delle urne avesse a correggere le proposte, mitigando il roverchio rigorismo partigiano.

Invece il *trionfo della lista Democratica* destò esaltamento di gioia tra gli amici del *Paese* (loro Organo settimanale); e alla riuscita di soli quattro della *Lista liberale* non ebbero i Costituzionali altro conforto se non di constatare che nessuno della pur modesta *Lista clericale* potè raggiungere nemmeno i voti per essere compreso nella Minoranza. Ecco, dunque, che nelle elezioni del 2 luglio i criterii di preferibilità furono unicamente *politici;* cioè per esse si conseguì l'*intrusione della Politica in un Consiglio amministrativo*. Quindi, se da alcuni esaltavasi il *trionfo*; da altri, con successive interminabili polemiche sui Fogli udinesi, si fece sentire l'amarezza della *sconfitta*. Non mescolandosi in quelle *polemiche*, ed aspettando migliori giudizi dalla nuova esperienza che dovevasi fare nell'Amministrazione del Comune di Udine, la *Patria* non rinunciava ai suoi principj, ed alla speranza in futuri temperamenti conciliativi. Eppure malgrado tanta nostra docilità, quasi ossequente verso i Fogli polemizzanti, non ci mancarono, da uno di quei Fogli, fieri rimbrotti, e ciò proprio dal *Paese*, Organo dei trionfatori nella *giornata famosa!* Difatti l'*Organo della Friulana Democrazia*, nel numero del 5 agosto 1899, scaraventò contro chi scrive, un cumulo di malignità e di epigrammi, cui subito non fu risposto perchè da alcuni di que' bravi e spiritosi collaboratori del *Paese* in antecedenza ci erano state dirette parole molto cortesi, e perdonammo ad un istante di malumore, ovvero al succennato esaltamento per il *trionfo!* Se non che ora, poichè il soggetto di questi articoli ci invita, rispondiamo, sebben tardi, al *Paese*, e completiamo il discorso riguardo quel tanto di Politica che potrebbe, senza danno, accettarsi nei Consigli amministrativi.

E siccome la *Patria*, che ormai conta un quarto di secolo di vita, intervenne sempre, e spesso con parola efficace, in tutte le *elezioni amministrative;* siccome la *Patria* contro l'esclusivismo e l'intransigenza protestò prima che nascessero i così detti *Partiti popolari*, e conseguì di riunire a Palazzo i *Progressisti* ai *Moderati;* siccome la *Patria*, nella dichiarazione di *preferibilità dei Candidati*, badò sempre alle attitudini per l'ufficio, non avrebbe dovuto essere sospettata nemmeno dai Signori del *Paese*, sospettata, diciamo, di adulazione ai *Commendatori* ed alle *glorie aristocratiche*, e tanto meno di aver desiderata ed invocata intima alleanza tra i Liberali costituzionali ed i Clericali per resistere all'urto delle irrompenti falangi democratiche! La *Patria*, riguardo le nostre elezioni amministrative, considerò ognora lo stato effettivo della cittadinanza udinese, e si augurò la concordia degli animi e la cooperazione di tutte le forze intellettuali pel bene pubblico. E pur oggi, e forse più che in passato, la *Patria* sente il dovere di dimostrare che l'*intrusione della Politica*, con le eccessive intransigenze, sarebbe nociva alla buona Amministrazione. =

DA PORTOGRUARO

6 ottobre

Teatro. — La *Bohême* al nostro Sociale procede trionfalmente. Ogni sera gli artisti e il maestro Luccarini, sono applauditi e chiamati alla ribalta. Sempre maggiormente apprezzati anche i cori e l'orchestra. La signorina Drudi *(Mimì)* il tenore Agostini, il basso Medosi, devono ogni sera bissare il racconto, la presentazione e l'aria *Vecchia zimarra*. Bissato è pure il quartetto del terzo atto. Ammirata sempre la splendida voce del baritono Auceschi, e la bravura della signorina Rando. Benissimo e disinvolti il secondo baritono Ferretti e il basso comico Barrocchi.

La signorina Drudi va acquistando sempre più le simpatie del pubblico. Forse perchè giovanissima, o perchè incorruttibile, essa non usa mai di quelle furberie di scena, non so se più tollerate o permesse, per le quali spesso l'artista sa e può risparmiarsi. La signorina Drudi in nulla defrauda il pubblico: canta coscienziosamente la sua parte, e con arte finissima ama, soffre e muore, interpretando al vero il personaggio della *allegra* e sventurata *Mimì!*

Il pubblico è affollato ogni sera. Concorso sempre maggiore di vostri comprovinciali a noi vicini, e perfino dal lontano Spilimbergo e paesi pedemontani. Molti gli intervenuti anche dal limitrofo territorio trevigiano. Tutti rimasero entusiasti e ritorneranno, come molti dissero, più volte ancora a godere della deliziosa musica pucciniana.

Martedì 9 corr. serata del tenore signor Agostini e non v'è dubbio avremo un teatrone. *A. P.*

DA GORIZIA

L'arresto d'una maestra settuagenaria per motivi politici. — Arriva notizia da Cervignano che sabato mattina fu chiamata davanti a quel giudice la signora Luigia d'Este, vecchia maestra in pensione — ha circa settant'anni, — conosciuta anche qui, oltrechè alle basse.

Il giudice interrogò la vecchia signora ed escusse due testimoni: un canoguardia di finanza e una *signorina*, certa E. L.; dopo di che ordinò che la settuagenaria signora d'Este fosse passata alle carceri giudiziarie, sotto imputazione di *essersi espressa in forma irriverente sulle feste di Gorizia in occasione della visita fattavi dall'Imperatore Francesco Giuseppe.*

La vecchia maestra è benveduta nelle principali famiglie del paese.

Un nuovo scrittore del Friuli.

Max Hermann — **I crepuscoli di un popolo.** — (racconto di domani). — Città di Castello. S. Lapi, editore, 1900. — L. 2.00.

E' una gioia per me quando vedo sorgere una lieta promessa nel campo dell'arte, gioia che aumenta notevolmente se tale promessa è sorta in Friuli.

Il giovane e valente scrittore che imprende la carriera letteraria sotto lo pseudonimo di *Max Hermann*, è un friulano serio serio. Non ne paleserò il nome perchè sono certo che si farà conoscere da sè quando — e sarà presto — con nuova sua opera metterà a forte rumore lettori di romanzi e romanzieri. Constato frattanto il valore di questa che è la seconda delle sue pubblicazioni e che ha sulla prima vantaggi ben grandi.

Generalmente noi Friulani siamo considerati gente fredda, calcolatrice, disquisitrice; il solo Marcotti pare faccia eccezione. Ma dopo letto questo romanzo intenso, vario, passionale, si ricrederanno; o, per lo meno, l'eccezione non sarà più il solo Marcotti.

Riscontro nell'Hermann una singolarità nei titoli attraente, uno sviluppo dell'azione fatto con disinvoltura e spesso con molta bravura, un concatenamento nei fatti piacevole e lo svolgimento abilissimo.

A certi punti male repressi o poco celati, ad alcuni accenni che vi obbligano a pensare, s'indovina l'anima giovane dell'autore, sitibonda di lotte e di benessere generale, tendente a dare al romanzo una missione non per anco da lui ben definita, ma certo a farne arma potente per la questione sociale. Oh, venga, venga questo ardimentoso a riempire di fremiti e passione! agiti questo popolo che ammuffisce, questa gioventù che si deboscia, questa paurosamente triste calma generale; ci dia il vero romanzo del secolo ventesimo!

Per ora io gli faccio i miei sinceri auguri assieme a tante congratulazioni.

Però badi. Lui ha molto ingegno, maneggia il dialogo con franchezza, osserva con discreto colpo d'occhio; ma, mi permetta un *ma* amaro come fiele. *Hermann* ha estremo bisogno di studiare la lingua nostra; chè la sua non è lingua italiana, è lingua giornalaia, è lingua tale che fa perdere molto pregio alle sue belle concezioni, alle sue scene impressionanti, alle sue narrazioni efficacemente accennate. Non rechi egli a discolpa che il Marcotti è capace di scrivere persino «*aveva la gamba color viola rosea d'Udine*» «*si ecclissò nelle quinte*» e simili; chè il Marcotti acuto nell'osservazione ampia, geniale nell'intreccio, mira all'effetto non curando la forma, se non come cosa secondaria.

Difatto del romanzo presente è la prolissità verbale che dipende dalla mancanza di conoscenza della lingua.

Dio mio! *la mente che si condensa, il vocio degli uccelletti e delle zanzare,* il *selvaggiume* (la selvaggina) *gli scuri* (le imposte) *due scale biforcate in sulla cima come due tangenti che morivano sur un ampio pianerottolo, banchettino* (panchetto), *avvenimenti lasciati, allumare* (illuminare) *sgraziato* (disgraziato), *cercare il mondo, gabbione* (stia), *dare un soprassalto, ieri* (il giorno precedente) *letargico sopore misto a delirio, carbonchi* (bisce) ecc. ecc. ecc.!

Ci sono poi quattro cose strane, o meglio quattro ingenuità: due abboccamenti ad estranei in casa dello sposo appena lei fu di ritorno dall'altare; in viaggio di nozze lei s'assenta dallo sposo e non per breve ora: la seconda notte di matrimonio lui la lascia sola all'albergo e se ne va al teatro; in una notte sola si squagliano le nevi congelate da parecchi giorni.

Dopo tutto il romanzo è uno dei più belli che abbiano veduta la luce in quest'anno, e mentre le migliori riviste d'Italia ne hanno detto brevemente un gran bene, in Friuli bisognerebbe venisse letto da tutti.

G. C. Costantini

Questioni polari.

1. *Quanti chilometri rimangono a percorrersi prima di toccare il Polo Nord?*

La spedizione del Duca degli Abruzzi, pervenne, per quanto fu annunziato fino ad oggi, alla latitudine settentrionale di 86.o 33'. Per giungere al Polo rimangono quindi 3.o 27'. Un minuto primo di meridiano alla latitudine di 86.o corrisponde alla lunghezza di metri 1861 26 che moltiplicata per 27 dà metri 730 254 (in cifre tonde), che sono tanti quanti ne rimangono a percorrere (lungo il meridiano s'intende) per toccare l'87.o di latitudine nord. Da questo punto al termine dell'88.o, si hanno metri 111,678; 111 679 metri è lungo l'arco compreso fra i due paralleli di 88.o ed 89.o di latitudine, e 111,680 quello che arriva sino al Polo. Facendo la somma di tutti quei metri si ottiene, in cifre rotonde, 385 291 metri (385 chilometri), come espressione numerica della distanza, che lungo un meridiano separa il Polo Nord dal punto più settentrionale, al quale sia giunto l'uomo.

Dal Polo Sud od Antartico, invece siamo ancora molto più lontani che da quello Nord. Ammettendo che Ross abbia raggiunto la latitudine australe di 78.o 10', ben 11.o 50', ci separano dal Polo Sud. Quindi se è vero che i due emisferi terrestri siano eguali (sussistono dei dubbi al riguardo, che non saranno tolti così presto), rimangono ancora a percorrersi milleduecentoventun chilometro (in cifre tonde) prima di poter porre il piede sul polo sud.

2. *Come ha fatto il capitano Cagni a riconoscere che il 24 aprile 1900, egli aveva raggiunto il punto del parallelo di 86 o 33' di latitudine Nord E?*

Come abbia fatto il capitano Cagni, non sappiamo; egli che lo dirà, a suo tempo, nella narrazione del viaggio. Questo solo possiamo dire, che l'astronomia e l'arte del navigare, insegnano diversi metodi coi quali è possibile il determinare il luogo nel quale sta la nave, o si trova il viaggiatore, mediante

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 52

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

Mio padre venne sulla terrazza, e vedutomi, si rivolse verso la vetriata del salotto esclamando:

— Pazzerelle!.. è Armando... vostro cugino.

— Proprio io in carne ed ossa, cuginette — dissi facendo la mia entrata nel salotto ove trovai riuniti mia madre e la intera famiglia del fratello di mio padre.

Mio zio, ricco negoziante, dimorava da parecchio tempo a Lodi, e per quanto la lontananza fosse minima, pur tuttavia rade volte conduceva la sua famiglia a Milano ch'esso chiama la Babilonia lombardia.

Io non avevo veduto le mie cugine da molto tempo, rimasi quindi molto sorpreso nel trovarmi dinanzi due giovinette, una delle quali la maggiore, poteva già dirsi una donna.

Ernesta era una bella fanciulla, buona e pallida.

L'impeccabile regolarità de' suoi lineamenti dava al suo volto un aspetto direi quasi freddo ed altero.

I suoi occhi nerissimi, dalle larghe pupille, scintillavano stranamente producendo una sensazione bizzarra che lasciava uno stupore misto di turbamento in coloro sui quali quell'indefinibile sguardo si posava.

Sua sorella Ida invece era tutto l'opposto.

Piccola, bionda e dagli occhi cerulei palesava un carattere romanzesco, timido.

Non appena mio zio m'ebbe veduto che mi saltò al collo abbracciandomi e baciandomi fragorosamente, e poi rivoltosi a sua moglie le disse:

— Ma guarda...... guarda Elisa, che bel giovinotto s'è fatto nostro nipote.... Animo voi due..... date un bacio a vostro cugino.

E lì, baci ed abbraci, terminati i quali, mio padre mi disse:

— Sai? Armando, lo zio si trattiene con noi parecchi giorni.

— Davvero?

— Proprio!.. Anzi parla nientemeno di acquistare qui accanto, la villa del conte G... che trovasi in vendita.

— Io cado dalle nuvole... ma come, zio, è proprio vero quello che asserisce mio padre?.. voi volete far ciò?.. ma i vostri affari?

— Eh, al diavolo gli affari! — rispose mio zio. — Credi tu ch'io non ne sia stanco? Perbacco! quando si è passata buona parte della vita, e la migliore, in mezzo a stoffe, a registri, a calcoli, a listini ecc., ecc., si ha bene il diritto, giunti alla mia età, di godersi in santa pace i pochi anni di vita che ci restano.

— E così?

— E così, come dicevo poco fa a Giorgio, ho ceduto la mia azienda commerciale, ho realizzati tutti i miei capitali, li ho affidati ad una banca solida, e d'ora innanzi conto di vivere di rendita, proprio come un signore. Se mi piacerà acquisterò la villa vicina e vivrò tranquillamente io e la famiglia.

— Ma volete star qui anche d'inverno?

— Certo!.. oh, credi forse ch'io voglia condurre le mie figlie a Milano?.. in quel pandemonio?... manco per sogno. Io sono vecchio, caro mio, ed ho bisogno di pace, di quiete, intorno a me, e non già di gironzare, di sorvegliare quei due diavoletti che mi stanno attorno. Tuo padre conosce come la penso. Le mie idee sono retrograde, lo so, ma che cosa vuoi, sono un codino, ma preferisco essere un codino, che essere un liberale di quelli che vogliono tutto distruggere senza sapere che cosa edificare.

— Dunque, a quanto pare, avete tutto concluso?

— Cioè, adagio un poco, concluso no. Oggi debbono venire qui a R.... il notaio e l'ingegnere del signor conte, visiterò ben bene la villa e le sue adiacenze e se mi accomoda concluderò il contratto.

— Concludilo, babbo, concludilo — Si sta tanto bene qui — interruppe con tuono di preghiera Ida.

— Eh, sì! fate presto voi altre. Ma poi se la casa ha dei difetti, se manca la tal cosa, o la tal altra, di chi è la colpa? Mia, tutta mia.

— Non hai tutti i torti.

In quella Gervasio, un contadino da noi trasformato in servitore, venne ad avvertire mio zio che il notaio e l'ingegnere del signor conte erano giunti e lo attendevano alla villa.

— Va bene; vengo subito — rispose lo zio.

— Gervasio, accompagnalo.

— Non ce n'è bisogno, signor Giorgio. C'è di fuori Beppe, il fattore, che lo aspetta colla carrozzella.

— Colla carrozzella?.... Che diavolo! è molto lontano?

— Ma no..... cinquecento metri circa.

— Quand'è così andiamo. Arrivederci adunque.

— E buona fortuna.

— Speriamolo.

E se ne andò accompagnato da Gervasio.

E mentre mio padre e mia madre discorrevano dei loro affarucci, io proposi alle mie cuginette una passeggiata in giardino.

Esse accettarono.

Uscimmo dal salotto ove eravamo, e scendemmo i gradini, che conducevano sulla terrazza, fermandoci presso il parapetto di pietra sotto un pergolato formato da clematidi e campanule.

Il cielo era azzurro.

Un venticello leggero agitava il fogliame e rinfrescava l'aria fino allora infuocata.

Un senso di squisita beatitudine riempiva il cuore e intorbidiva il pensiero.

L'orizzonte era velato da una nebbia leggera, leggera, nella quale si fondevano le lontananze, dolcemente sfumate.

Rumori confusi salivano dalla valle e giungevano appena al nostro orecchio, animando la solitudine dei folti boschi le cui cime ondeggiavano come un mare oscuro al disotto della terrazza.

Rimanemmo taciti per un istante, come fossimo assorbiti dallo spazio, senza aver quasi più la scoscienza del nostro essere, perduti nella immensità che si apriva dinanzi a noi.

Ida fu la prima a rompere il silenzio.

— Come è tutto bello qui, e che dolce cosa dev'essere il viverci sempre. Non è vero Ernesta?

— Certo tu hai ben ragione. Nostro cugino dev'essere ben felice, egli che ha potuto conoscere questi luoghi deliziosi e viverci prima di noi.

— Non credetelo Ernesta. Ormai le bellezze della natura ben poca impressione fanno sopra di me, stanco come sono e disilluso di tutto.

Ella mi guarda meravigliata.

— Stanco.... disilluso.... alla tua età.

— Eh, mio Dio, cugina, l'età non fa nulla quando, come me, si è sofferto e si soffre. Che fa a me se il sole è lucente, se è d'un azzurro opalino il cielo e se la brezza agita le cime degli alberi facendole oscillare, quando il mio cuore, l'anima mia è incapace e non può comprendere il fascino che emana la natura in tutte le sue manifestazioni.

— Dunque tu non ami le bellezze che ne circondano...... tu dunque non credi?

(Continua).

osservazioni astronomiche, o computi di stima.

Quali sono le vicende del giorno e della notte al punto estremo cui giunse la spedizione?

Il giorno 12 marzo, il Sole si presenta per la prima volta sull'orizzonte a mezzodì. All'equinozio di primavera, cioè il 21 marzo, colà, come ovunque sulla terra, il giorno illuminato dal Sole dura 12 ore. Quindi in soli nove giorni dal 12 al 21 marzo, la permanenza del Sole sopra l'orizzonte cresce da 10 a 12 ore, e già il 30 marzo, giunge il momento a partire dal quale il Sole non tramonta più, non scende più sotto l'orizzonte. In quel giorno l'astro della luce rasenta a mezzanotte l'orizzonte settentrionale, e si assiste al curioso spettacolo del Sole di mezzanotte, del quale però a stagione più avanzata si può godere anche dalle regioni della Scandinavia poste a settentrione del circolo polare artico. Alla latitudine di 86.o 33' il giorno, e la permanenza del Sole sopra l'orizzonte, dura senza interruzione dal 30 marzo al 14 settembre, alla quale data solamente a mezzanotte esso scompare per breve tempo sotto l'orizzonte.

Da quell'epoca in poi l'assenza del Sole si va facendo ognor più lunga, ed all'equinozio di autunno essa è, come ovunque altrove, di 12 ore. Ma già il 2 ottobre, il Sole non si mostra più che per pochi minuti a mezzodì e poi incomincia la sua assenza che dura fino al 30 marzo. Ma durante questa lunga notte, l'oscurità non è incessante; per molto tempo è fatta meno densa e meno lunga dalla luce crepuscolare. L'oscurità completa comincia il 29 novembre e dura fino al 13 gennaio, interrotta solo, secondo le fasi, dal lume lunare e dalle aurore boreali.

Ai poli poi, fa più freddo che nei nostri paesi e che all'Equatore per la stessa ragione che spiega il freddo dell'inverno ed il caldo dell'estate: l'obliquità diversa dei raggi calorifici solari. Questa obliquità va facendosi tanto maggiore man mano che dall'Equatore si procede verso i Poli; ora una sorgente di calore e di luce è tanto più attiva rispetto ad un dato piano, quanto più i raggi ch'essa emette sono vicini ad essere perpendicolari a quel piano. Nelle regioni equatoriali questa condizione favorevole ad un'alta temperatura si verifica in larga misura, mentre ai poli succede l'opposto, ed i raggi solari anche nel cuor della state cadono molto obliqui all'orizzonte e quindi scaldano pochino assai, dando il rigido clima delle due calotte polari.

Il Polo Nord greografico non coincide col Polo del freddo, il punto del globo ove si verifica la minima temperatura, come non coincide col Polo magnetico. Sembra che nell'emisfero Nord vi siano due centri di freddo: uno si trovi nella piccola città di Werchoiansk nella Siberia orientale. Ivi il dottor Wild, direttore del servizio meteorologico russo, dimorò un'anno, per lo studio appunto della temperatura. L'altro centro di freddo, a quanto Hohn dedusse dalle osservazioni di Nansen, sta nell'interno della Groenlandia. Sembra che la temperatura più bassa segnata da un termometro sulla Terra, finora, sia di 67.o 7'.

La pubblicazione della relazione del viaggio del Duca degli Abruzzi, vivamente attesa, ci darà certamente contezza anche del freddo studiato alla Franz Joseph's Land.

Il Coniglio.

Vera maniera pratica di allevarlo e di farsene una rendita annua. Catania (tip. Mattei e Com.) 1900.

Con questo elegante volume, contenente le norme veramente pratiche per un allevamento famigliare ed industriale del coniglio, la descrizione delle diverse razze, gabbie e conigliere, l'igiene, le malattie ecc. il dott. G. Licciardelli di Catania inaugurò una riuscitissima « Biblioteca dell'allevatore », cui certamente tutti gli amatori faranno lieta accoglienza.

A rendere più pratico e gradito il volume, le ultime pagine di esso contengono numerosi indirizzi di persone e di stabilimenti che già si sono dedicati all'allevamento del coniglio, di fabbricanti di conigliere, di compratori di pelli, pelo e pelliccie, l'indicazione di vitto combinato e quant'altro può occorrere in coniglicoltura. Contengono infine anche l'indirizzo di persona, che allo scopo d'incoraggiare lo sviluppo della coniglicoltura in Italia, dietro accordi speciali, acquisterà dai nuovi allevatori qualunque quantitativo di conigli di razza pura, facendo convenzioni anche per più anni.

Il prezzo del volume è tenue. L. 1.25. Rivolgersi alla Direzione della Biblioteca all'allevatore — Catania — Via Montesano N o 5.

B.

Il racconto d'un missionario italano seviziato in China.

Palermo, 6. Il reverendo missionario Argento reduce dalla Cina fu intervistato dal *Giornale di Sicilia* che pubblica in un lungo racconto la triste odissea di cui fu vittima. Egli spiega come l'odio contro gli stranieri venga alimentato dai mandarini così detti letterati, nemici giurati della moderna civiltà, aiutati in ciò dall'imperatrice madre, la principale responsabile degli ultimi avvenimenti.

Il padre Argento assistette alla distruzione della sua casa nascosto dietro un mobile ove si era rifugiato, riuscendo a scappare dalle mani degli assalitori.

Scopertolo, questi lo buttarono sopra una catasta di mobili, gli cosparsero le vesti di petrolio e gli diedero le fiamme addosso. Afferratolo pel codino lo trascinarono fuori dell'abitazione mentre altri lo battevano con stanghe, finchè ritenutolo morto lo lasciarono esangue. Accorso il governatore della città riuscì a salvarlo. Lo fece quindi uscire dalla città in una cassa mortuaria e lo abbandonò poi senza viveri e senza danari in luoghi a lui sconosciuti.

Una notte capitò in una capanna dove poco dopo piombarono circa trenta manigoldi che lo cercavano per massacrarlo.

L'oste non avendolo riconosciuto per uno straniero, disse di non averlo visto.

Il povero uomo passò la tremenda nottata nascosto in un angolo della capanna, tra i suoi persecutori che aspettavano l'alba per riprendere la caccia contro di lui.

Miracolosamente poi scampò da sicura morte, perchè incontrato un indigeno che lo conosceva, questi l'accompagnò, fino ad Han-Cad, dove il povero martire venne curato e ritornato alla vita.

Quasi nulla fosse, il reverendo Argento, dopo le vacanze, ritornerà in Cina, secondo il suo desiderio.

Egli è nativo di Girgenti.

Cronaca Provinciale

Premariacco.

Gravissimo ferimento — 7 *ottobre.* — Per questioni che ancora bene non si conoscono, chi dice in occasione di nozze chi per vecchi rancori, la notte scorsa avvenne un fatto di sangue che avrà certamente funeste conseguenze.

Un po' alticcio, certo Giov. Battista Saccavini di Giovanni venne a diverbio sulla pubblica via con Saccavini Nicolò di Antonio, che trovavasi assieme a tal Senicco.

Dalle parole si venne subito ai fatti, ed il suddetto Giov. Battista con una roncola produsse ben sette ferite al Nicolò, di cui una grave al basso ventre.

Il Senicco che nella lotta si era adoperato a separare i contendenti, appena riuscitovi con un bastone, diede un forte colpo alla testa del feritore.

Questi venne condotto naturalmente alle nostre carceri, ed il povero Nicolò ricoverato nella vicina abitazione. Egli versa in gravissime condizioni, quantunque i medici questa mattina lasciarono intravedere qualche speranza di salvarlo.

Il feritore è recidivo nei fatti di sangue e ben noto ai nostri carabinieri coi quali ebbe parecchie volte da fare.

Sacile.

Gita della Società Operaia a Budoia. — Domenica 30 settembre p. p. la nostra Società Operaia si recò a Budoia per il banchetto annuale.

Alla mattina per tempo partì la solerte commissione eletta dall'Assemblea Generale per tutte le pratiche occorrenti alla buona riuscita della festa e presieduta dai vecchi e buoni soci Bat Antonio e Franzolini Luigi.

La truppa dei soci (una sessantina) si mosse dalla città verso il mezzogiorno con mezzi di trasporto comodi e sicuri, forniti dal benamato Presidente signor Giuseppe Lacchin.

Il tempo nuvoloso e incerto credette bene, durante il viaggio, di bagnare un pochino l'allegra brigata. Ma chi vi badò?

L'entrata in Budoia, fu fatta al suono di allegri ballabili. Mentre si compivano i necessari preparativi, la brigata giocosa si sparse nei dintorni per godersi l'aria saluberrima e preparare un po' d'appetito.

Alle due pomeridiane i soci sedettero a tavola e cercarono del loro meglio di far onore al *mènu* davvero indovinato.

Sedevano ai posti d'onore il vice-Presidente, sig. Giacomo Fabio, il Sindaco di Budoia sig. Bernardis, il segretario dott. Cardazzo, i membri della direzione De Marchi, Gasparotti, Ballarin e altri consiglieri. Dopo le frutta, prese la parola il sig. Fabio per ringraziare Budoia dell'accoglienza fatta alla Società: brindò poi alla prosperità del sodalizio ed al Presidente sig. Giuseppe Lacchin che, costretto dagli affari, travavasi a Parigi.

S'alzò poi a ringraziare il dott. Cardazzo per il Sindaco e per se stesso: ricordò i sentimenti di amicizia e i vingoli di interesse e di simpatia che legano il suo paese a Sacile patriottica, pronta ad assecondare le più nobili iniziative. E le parole del simpatico uomo riscossero gli applausi generali. Parlarono inoltre i soci Enrico Biglia, Leopoldo Gasparotto.

Dopo il banchetto, la festa si protrasse allegramente ancora.

Il nostro Presidente telegrafò da Parigi dolendosi della forzata sua assenza, e augurando alla Società concordia e benessere.

E certamente il benessere e la concordia non mancheranno al nostro sodalizio fino che avrà alla testa persone intelligenti e attive quali sono quelle dei sigg. Giuseppe Lacchin e Giacomo Fabio.

Gros.

Spilimbergo

Incendio. — 7 *ottobre.* — Questa mattina sviluppavasi il fuoco nella casa abitata dal sig. Angelo De Biasio titolare postale, con pericolo che l'incendio, già abbastanza esteso, prendesse proporzioni più allarmanti data la vicinanza di un deposito di foraggi. Mercè però il pronto accorrere dei cittadini tutti, che con vero slancio si prestarono all'opera di spegnimento durata ben tre ore, il pericolo fu evitato. Due giovanetti, figli del proprietario, riportarono lievi scottature perchè il fuoco li sorprese nel letto mentre dormivano.

I danni sono rilevanti, ma assicurati. Tutto il mobiglio andò distrutto.

L'incendio si sviluppò alle ore quattro circa.

I cittadini, destati di soprassalto, accorsero premurosamente, oltrechè per sentimento di dovere sociale, anche perchè tutti amano e stimano l'egregia famiglia Di Biasio.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	761.4	760.2	759.9	760 9
Umido relativo	63	—	74	—
Stato del cielo	ser	ser	ser	ser
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2 - E	calma	calma	6-NE
Term. centig.	—	—	—	—

7	Temperatura	massima	23 9
		minima	15 2
		minima all'aperto	14.0
8	Temperatura	minima	14.5
		minima all'aperto	13.0

Venti deboli a moderati prevalentemente settentrionali; cielo generalmente sereno.

Torneo di scherma.

Come abbiamo già annunciato, fra le feste che si faranno nel prossimo mese, vi sarà anche un grande torneo di scherma che avrà anzi luogo l'11 Novembre p. v.

— Il Torneo consisterà in una serie di gironi all'italiana, di spada e sciabola.

Possono prendervi parte tutti gli schermitori dilettanti della Regione Veneta e Giulia, nonchè coloro che il Comitato si riserva d'ammettere in via eccezionale.

Oltre agli oggetti d'arte assegnati come premii, vi saranno quattro medaglie d'oro e dodici d'argento.

Le iscrizioni si ricevono non più tardi del giorno 3 novembre presso la *Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli.*

La direzione del Torneo è affidata all'esimio maestro cav. Luigi Barbasetti.

Ottobrate.

Delizioso, l'autunno di quest'anno, finora. Un sole terso, un sole caldo, un'aria tranquilla; serene e fresche le notti, irraggiate dal plenilunio.

E della *dolce stagione,* quanti possono approfittano. Già da sabato, molti cittadini abbandonavano Udine, per la campagna; jeri l'emigrazione temporanea fu di centinaia e centinaia: il tram di San Daniele ne trasportò per lo meno un duemila, coi vari treni; e la pluralità dei gitanti si fermava a Plaino e Torreano, donde moveva a Pagnacco, il luogo prediletto, jeri, dai cittadini e da molti comprovinciali di Martignacco, di Tricesimo, di Buia, di Fagagna.

La sagra raggiunse tutto lo splendore degli anni in cui più era in voga. Lunghissima, interminabile la processione; affollatissima la piazza durante il concerto egregiamente sostenuto dalla brava banda di Tricesimo; popolatissime le trattorie ed osterie; le due feste da ballo, rallegrate da straordinario concorso.

Lihungiang, fu mandato all'aria, come prometteva il lepido manifesto diffuso in città e nei dintorni ed a Pagnacco; si spera quindi che la pacificazione in Cina riesca ora più facile.

Sior Meni Tuzzi, in maniche di camicia e con volto più sorridente del solito, si affannava a sorvegliare il lavoro delle gentili sue figlie — rosse, sudate nell'approvvigionare le centinaia e centinaia di clienti che invadevano il *Coffaro* e lo vuotavano d'ogni ben di Dio, solido e liquido.... La stessa scena, suppergiù, ripetevasi nelle altre trattorie ed osterie.

—

Ma ogni paesello aveva jeri la sua sagra, la sua processione: e dappertutto, la città aveva mandato gli.... allegri suoi figli a rappresentarla degnamente: non però a spese del Comune, che s'intende.

—

Anche a Cussignacco, vi fu discreto concorso di cittadini, che si divertì alla *corsa nei sacchi* ed alle altre festicciuole preparate da quei frazionisti.

—

La prima ottobrata è passata magnificamente; auguriamoci altrettanto per le domeniche venture, e di vedere il 28 — la prima giornata delle feste cittadine — un concorso a Udine non inferiore a quello di jeri a Pagnacco.

Circolo filarmonico Giuseppe Verdi.

Il concerto famigliare datosi sabato sera ottenne un completo successo.

L'orchestina diretta dell'egregio maestro sig. Giacomo Verza, fu ammirata per un'ottimo interpretazione della musica di Verdi e Petrella. Maestro ed esecutori furono applauditissimi. I signori F. Ortiga e G. Battistella furono assai ammirati per una delicata esecuzione dell'Elegia « Non ti vedrò più » per mandolino e chitarra del G. Sartori. L'egregio professore U. Zannoni, interpretando Rubinstein diede novella prova di valente violoncellista. — *Nell'a duo* per flauto e pianoforte si ammirò la rara valentia dei signori U. Zannoni, Conti, e A. Tosolini, che seppero addimostrarsi pregevoli interpreti dell'idilliaca musica belliniana nella *Sonnambula.*

Presidente e Direzione possono dirsi soddisfatti della loro assidua ed intelligente cura per far sempre più prosperare la simpatica ed utile Istituzione.

Echi di fallimento.

Nel fallimento di Domenico Mutti, la cessazione dei pagamenti fu retrodatata al 30 giugno decorso. Mobili e merci inventariati, lire 411.

Il R. Provveditore agli studi cav. Gervasi,

invitato a chiedere il riposo (ha quarantaquattr'anni di servizio), mostrò desiderio di restare al proprio posto, in Udine, ancora brevi anni.

Il Ministro, allora, dispose il trasloco del R. Provveditore da Udine a Foggia, tanto per obbligarlo proprio a chiedere il da lui non voluto riposo, e non voluto, perchè sentivasi di poter ancora servire il proprio paese, nell'ufficio cui i meriti suoi e la fiducia altrui lo avevano chiamato.

E il cav. Gervasi, anzichè piegarsi al trasloco, accontentò il Ministro domandando il proprio collocamento a riposo. Egli si fermerà tra noi, come privato cittadino, circondato dall'affetto di quanti ebbero con lui rapporti.

A sostituirlo, verrà il prof. Augusto Porchesi.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani rappresentazione variata e brillantissima.

Vita militare.

Vergani cav. Carlo colonnello del 17 reggimento fanteria, collocato in posizione ausiliare per età dal 1 ottobre 1900.

— Murari della Corte Bra Sebastiano sottotenente effettivo al reggimento Cavalleggeri Saluzzo (12) distretto di Verona, chiamato in servizio per tre mesi al reggimento cavalleggeri Alessandria dal 1 ottobre 1900 comandato alla scuola di cavalleria alla quale si presenterà il 14 ottobre per freguentare il corso di istruzione.

Di Bagno Massimiliano sottotente effettivo al reggimento cavalleggeri Saluzzo (12) distretto di Firenze è chiamato in servizio senzasegni per giorni 15 nel reggimento lanceri Milano dal 16 ottobre 1900.

Omonimia che disturba.

Il dott. Giuseppe Di Salvo di Domenico, da Mineo, provincia di Catania, già ufficiale medico di complemento nel reggimento dei cavalleggeri di Saluzzo, qui di stanza, ora da tre mesi medico condotto del Comune di Sesto al Reghena, residente nella frazione di Bagnarola, sposo di fresco, si vedeva da una quindicina di giorni intercettata la corrispondenza postale e telegrafica.

Fatte le pratiche si seppe che d'ordine del giudice istruttore di Napoli, dovevano sequestrarsi tutte le corrispondenze postali e telegrafiche dirette a « Giuseppe Di Salvo ».

Telegrafato al giudice istruttore di Napoli, risultò che si trattava di un caso di omonimia e che l'autorità giudiziaria di Napoli ricerca un Giuseppe Di Salvo qualunque.

Cessazione di Ditta.

Il sottoscritto Vettor Ernesto rende di pubblica ragione che fino dal 17 settembre c. a. ha cessato di far parte della Ditta Vettor Sambuco Giovanni, esercente in coloniali di Feletto Umberto

Cessando quindi di aver ingerenza negli affari col signor Sambuco Giovanni, non riconosce alcun debito contratto dallo stesso Sambuco dopo la surriferita epoca.

Vettor Ernesto.

Udine, li 8 ottobre 1900.

Non è domestica.

Pregati dalla famiglia Cucchini, pubblichiamo che la Catterina Santi fu Francesco non è sua domestica. Invece sta il fatto che la signora Cucchini, dovendo recarsi in piazza ed avendo seco il figlio Aldo, trovata la Santi in Giardino Grande, le affidò, perchè di intima conoscenza, il bambino suddetto cui toccò la disgrazia.

D'ignota provenienza.

sono le escoriazioni che il notissimo Giuseppe Giavazzi detto *Toni* d'anni 42, sedicente muratore, si fece medicare stanotte all'Ospedale.

Giardini d'Infanzia

L'apertura dei Giardini è protratta al mese di novembre.

Una lunga serie

di contravvenzioni furono constatate dai vigili urbani per mancanza del prescritto fanale alle biciclette e alle vetture, specialmente provenienti dalla sagra di Pagnacco.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 30	Germania	130 60
Romania	104 —	Napoleoni	21.26
Sterl. inglesi	26 60		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 ottobre a L. 106.55.

Il prezzo del cambio che applicharanno le dogane nella settimana dall'8 al 14 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106,49.

Voci dei privati.

Ancora le quattro mosche.

On. signor Direttore del giornale:

La Patria del Friuli,

Mi tocca proprio di intervenire nella vertenza delle *quattro mosche.* E lo faccio confermando onninamente quanto si lesse nella *Patria* del 2 corr. come commento di un cenno critico dell'*Ateneo veneto,* e nella *Patria* del 6 corr. in nota a una lettera di quel valente uomo che è il mio carissimo amico prof. Fernando Franzolini. Soggiungo, a complemento, la confessione di non aver letto ancora il libro: „ *Fra menzogne e confetti* „ del Franzolini, pubblicato nel 1898; dovevo quindi ignorare che quel libro contenesse la fiaba delle mosche, la quale, come disse la *Patria,* io non lessi mai nè scritta nè stampata. Invece l'ho sentita dire, trovando poi opportuno di vestirla a mio modo in friulano, e dichiarando nella mossa del componimento di *contà la stòrie co di sintùd.* La fiaba me la narrò a Firenze un dieci anni or sono, almeno dieci anni, il compianto amico prof. Giovanni Marinelli, il quale pure non l'aveva letta, ma sentita a dire soltanto. « *Nil novi sub sole* », neanche le mosche; lo stesso dott. Franzolini nella lettera del 6 ottobre scrive semplicemente, come è giusto, che la fiaba in discorso è *stampata* nel suo libro del 1898.

Quanto poi all'idea, esposta in forma soggettiva dal dott. Franzolini, riguardante il dialetto friulano, io posso opporre unicamente all'egregio amico che il mio apprezzamento è assai diverso dal suo, non essendo permessa un'altra risposta a chi dice, con pieno suo diritto, che una cosa gli piace o che gli dispiace.

Sperando così finita la discussione sulle *quattro mosche,* ringrazio vivamente l'amico Fernando dei sentimenti che volle esprimere al mio indirizzo, ai quali rispondo, e mi compiaccio affermarlo, colla più schietta cordialità.

Mi creda, on. sig. Direttore,

Udine, 7 ottobre 1900.

suo dev.mo

Piero Bonini.

—

Echi dell'ultima seduta Consigliare.

O io ho perduta la sinderesi (cosa d'altronde assai facile) o il *Paese* tira sassi entro la sua piccionaia.

Gli appunti, le accuse, le censure dei signori Revisori, che il *Paese* magnifica e chiama *precise, serie e fondate* sono dirette tanto contro la Giunta moderata presieduta dal conte di Trento, quanto contro la Giunta democratica-girardiniana presieduta dal senatore Pecile, che nella seconda metà dell'anno 1899 di cui si discuteva il conto, aveva l'amministrazione del Comune. Ora, dico io: come va che gli amici del *Paese* non hanno trovato una parola per giustificarsi delle *accuse precise, serie e fondate* che a loro mossero i Signori Revisori?

Le spese del Collegio Uccellis, minute e grosse, comprese quelle della *pergamena,* non si fanno forse sotto la vigilanza del Consiglio amministrativo del Collegio? E se sì, perchè il Senatore Pecile che ne era il presidente, e l'altro assessore che ne era membro, non si sono accorti che si facevano delle spese inconsulte, voluttuarie e peggio? E la Giunta, questa Giunta di puri, perchè ordinare lo stacco dei mandati senza vedere come si spendevano i denari del Pubblico?.. *Ergo* o la Giunta democra-

tica sapeva che si spendevano 100 lire dei denari pubblici per una festività domestica del suo capo, ed al Pubblico spetta qualificarne l'atto; o non lo sapeva, e non si offende la verità col dirla assai poco oculata. In entrambi i casi, resterà sempre la *Giunta della pergamena*.

E' chiaro? Mah!.. Io sono
un ignorante.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 3 al 6 Ottobre 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	14	femmine	12	
» morti	»	—	»	2
Esposti		1	»	1

Totale n. 30.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ulderico Eierle commesso contabile con Adalgisa Tesoari civile — Angelo Bianchi regio impieg. con Margherita Springolo casalinga — Valentino Zilli agricoltore con Maria Cainero contadina — Dott. Gaetano Rossi capitano medico con Luigia De Gleria agiata — Giovanni Bastanzetti agente di comm. con Celestina Pol casalinga — Eugenio Talotti muratore con Maria Fungolo tessitrice — Giuseppe Missio muratore con Maria Talotti tessitrice.

Matrimoni.

Giuseppe Baldi falegname con Margherita Fornes r seggiolaia — Alberto Rizzi muratore con Teodolinda Zavagno casalinga — Luigi Mighetti operaio con Emma Chiarandini setaiuola — Giuseppe Barei negoziante con Adele De Cecco civile.

Morti a domicilio.

Regina Milocco Dagano fu Francesco d'anni 75 contadina — Nicolò Variolo fu Antonio d'anni 51 possidente — Guido Furlani di Giov. Batta di giorni 6 — Pietro Candotti di Nicolò di mesi 6 — Giulio Franzolini di Domenico di giorni 10.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Silvestri Tosolini fu Giuseppe d'anni 81 contadina — Giovanni Batt-sta Cipolat di Domenico d'anni 21 agricoltore — Domenica Pizzoli-Martinis fu Mattia d'anni 83 contadina — Antonia Tonini-Mazzero fu Giacomo d'anni 64 casalinga — Maria Furlan-Romano fu Giuseppe d'anni 41 casalinga — Giuseppe Magrini fu Pietro d'anni 80 agricoltore — Giov. Battista Bertuzzi fu Francesco d'anni 70 sarto — Rodolfo Fortunato fu Vincenzo di anni 24 agente di commercio — Elena Zucchetti Pez fu Giovanni d'anni 53 contadina — Domenica Rizzi di Pietro d'anni 37 contadina — Antonio Rizzoni fu Vincenzo d'anni 32 sarta — Angelo Perez fu Antonio d'anni 80 calzolaio — Francesco Gelmi fu Osualdo d'anni 72 pizzicagnolo — Vincenzo Truant fu Angelo d'anni 60 agricoltore — Antonio Agostinis fu Gio. Batta di anni 48 sarto — Giovanni Boschetti fu Ermacora d'anni 66 muratore.

Totale N. 21

dei quali 9 non appart. al Com.e di Udine.

LOTTO

Estrazione del 6 ottobre

Venezia	71	49	76	19	10
Bari	68	43	67	88	80
Firenze	12	29	46	85	89
Milano	81	17	24	13	4
Napoli	84	32	62	88	35
Palermo	90	85	32	49	66
Roma	60	28	25	49	58
Torino	52	35	70	33	84

Vendita legnami. Nel 20 ottobre presso il Municipio di Cavazzo Carnico avrà luogo un esperimento d'asta per la vendita di 8120 steri di borre di faggio del bosco Faeit, sul dato di lire 1.65 allo stero.

Vendita immobili. Nell'esecuzione immobiliare promossa da Cartuzzi Antonio Giovanni e Costantino fu Giacomo, e da Caruzzi Gregorio e Giovanni di Antonio e figli di Attimis, contro Matteù Giacomo, e Leonardo fu Giovanni di Forame (Attimis) gli immobili furono aggiudicati ai signori Cericco Giuseppe e consorti di Forame di Attimis per l'offerto prezzo di it. lire 3180. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col 14 ottobre.

— La Cassa di risparmio in Verona, nel 30 novembre, avanti il Tribunale di Pordenone, manderà all'incanto al confronto del sig. co. Nicolò Cigolotti fu Giuseppe di Montereale, parecchi stabili.

Il signor Alessandro Da Rosa fu Domenico di Spilimbergo si rese deliberatario di alcuni immobili: il termine per fare l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del Tribunale di Pordenone del giorno 13 ottobre corr.

— L'esattore consorziale di Cividale, fa noto che nel 6 novembre davanti quella Pretura procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Uguale avviso dà l'esattore del Consorzio di Aviano. L'asta seguirà il 29 ottobre 1900 davanti la Pretura di Aviano.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 7. L'ultimo mercato della settimana è passato con discreta attività; e le transazioni sarebbero state ben maggiori, se il detentore in generale non avesse rialzato le proprie pretese. Davanti a questo ostacolo, l'acquirente si fece incerto rimandando alla prossima settimana.

In ogni modo, rimane sempre che un andamento migliore per il ramo serico è principiato con bastevole serietà.

—

Buona ricerca per asiatiche. Prezzi in rialzo per giapponesi e cantonesi Fermissimi per chinesi.

BIBLIOGRAFIE

Ild. Bencivenni. - ***Chiacchierine coi ragazzi.*** (Letture per casa. illustrate da G. G. Bruno). Livorno, Raff. Giusti, editore, 1900 — L. 2,00.

I *Ricordi* di M. D'Azeglio hanno tenuto e tengono un immeritato posto nella letteratura pei giovani. Ho detto *immeritato* perchè le cose narrate o scrittevi non possono interessare nè giovani, nè vecchi, e perchè sono scritte in una forma italiana *sicut in quantum!* e — quel che è peggio — tale forma è fredda, gretta, pesante, monotona.

Questa verità, da molti conosciuta (da alcuno proclamata), ha fatto sì che alcuni valenti letterati hanno scritto libri per giovanetti sperando che a quello potessero utilmente essere sostituiti; e ne sono risultati alcuni veramente buoni. Cito solo il *Testa* del Mantegazza e l'*Età preziosa* di E. De Marchi. In quest'anno ha tentato l'arringo difficile I. Bencivenni, il quale, per non darsi aria, — intitola il suo libro *Chiacchierine*, diminutivo che lo mette in salvo dalle malignazioni della critica scolastica.

Che questo volume del Bencivenni sia un gran bel lavoro, non mi arrischio d'affermarlo. Per conto mio lo trovo un po' monotono, un po' languido, troppo serio per ragazzi. Ma, mentre in *Testa* e in *Età preziosa* parmi trovare più varietà d'esposizione, maggior vivezza e forza di racconto, — e nel primo una lingua gustosa e senza mende, — in questo del Bencivenni si contengono molte più cose e idee e aneddoti e accenni psicologici, così che può essere argomento di lettura utilissima ai giovanetti delle scuole secondarie, ma lettura da farsi a spiccico ed a riprese.

Tipograficamente è un lavoro bellissimo e per tipi e per carta.

G. C. Costantini.

Da Ponte M., ***Distillazione delle vinaccie e delle frutta fermentate.*** — Fabbricazione del cognac, estrazione del cremore di tartaro e utilizzazione di tutti i residui della distillazione. — Legge italiana sugli spiriti. — Legge austro-ungarica. 2.a edizione. — Un volume di pag. XII-375 con figure L. 3.50. — U. Hoepli editore. Milano.

Questo recentissimo libro che viene opportunamente ad arricchire la celebre collezione dei Manuali Hoepli, è destinato a diventare il vademecum del distillatore. E' la più recente, la più completa e la più pratica opera che siasi su questo argomento pubblicato in Italia.

L'autore, oltre che conoscere perfettamente la materia da lui trattata, è un distillatore provetto, rotto a tutti i segreti dell'arte sua ed egli, coll'intento di dare un maggior incremento alle distillerie nazionali, ha svolto nel suo libro tutti i processi oggi in uso, porgendo al lettore, di tratto in tratto, dei consigli utilissimi che solo poteva dare un esperto distillatore.

Il Manuale del Da Ponte rende ora veramente superfluo per gli italiani tutti i trattati stranieri ai quali si era costretti di ricorrere per mancanza di un lavoro italiano originale e ben fatto.

Col massimo piacere dunque segnaliamo ai nostri lettori questa nuova gemma della collana Hoepli.

Ghersi ing. I, — ***Manuale del ciclista.*** — 2.a edizione completamente rifatta del *Manuale del ciclista* di A. Galante di pag. VIII 234 con 147 incisioni, L, 250. — Milano, U. Hoepli editore.

Questa tanto attesa nuova edizione è finalmente uscita, rifatta, accresciuta e rispondente ai grandi progressi che il ciclismo ha fatto in questi ultimi anni.

Stante la diffusione enorme del famoso cavallo di acciaio di cui si servono oggigiorno commercianti e professionisti, operai e ministri, sacerdoti e soldati, si può dire che il *Manuale del ciclista* è diventato un libro per tutti. — E' sopratutto un libro indispensabile a chi possiede il bicicletto, perchè spiega in modo chiaro e pratico la nomenclatura della macchina, il congegno motore, gli accessori, il modo di manutenzione e di riparazione, le istruzioni pratiche con capitoli speciali sulle corse velocipidistiche, sui corridori, sul ciclismo e l'igiene, nonche un utile praticissimo ricettario per il ciclista e un dizionarietto sui termini di corsa.

Il libro del Ghersi è il più recente del genere e si può dirne tutto il bene e raccomandarlo senza esitazione perchè è fatto con cura ed esaurisce in ogni sua parte l'argomento preso a trattare.

COGOLO FRANCESCO

callista

presso Faustino Savio - Mercatovecchio

in Via Grazzano N. 91.

Notizie telegrafiche.

Signora accoltellata, derubata e arrostita!

Genova, 7. — A Sturla stamane alle ore sette parecchi manigoldi bussarono al cancello del giardino della vedova Patrone.

Questa aprì e i malandrini dissero di doverle consegnare parecchi recipienti d'acqua ragia che recavano con loro.

Entrati nella palazzina, divisa in due piani, uccisero a pugnalate la signora, che oppose vivissima e disperata resistenza, indi trasportarono il cadavere al piano superiore, lo misero sopra il letto, vi accatastarono sopra alla rinfusa vari mobili e dopo aver rubato gioie e danari appiccarono fuoco al letto dandosi poscia alla fuga.

Gli assassini non furono ancora identificati.

ULTIMA ORA.

Dimostrazioni ai soldati italiani in Creta.

ROMA, 7. La *Tribuna* pubblica una lettera dalla Canea del 28 settembre intorno alla dimostrazione che la popolazione cretese fece al battaglione italiano del 93.o fanteria, rimpatriante. Da tutti i balconi, ornati di vessilli italiani e cretesi, venivano gettati fiori ai partenti.

Tutte le autorità accompagnarono il battaglione al punto d'imbarco, dove l'attendevano i ministri, il console d'Italia e altri consoli, i comandanti e gli ufficiali dei contingenti francese e russo con musica.

Il maggiore Pallotta, comandante del battaglione, fu festeggiatissimo.

Il colonnello francese conte Darbegnac lo baciò ripetute volte, mentre la folla freneticamente gridava; *Viva l'Italia, viva l'esercito italiano.*

Mentre la dimostrazione era al colmo, giunse il sindaco Mehmed Bey Hmidbeyade accompagnato dalla Giunta municipale e con voce commossa in mezzo a religioso silenzio lesse un indirizzo decretato dal Municipio, per esprimere la profonda riconoscenza della cittadinanza ai soldati italiani.

Loubet erede di parecchi milioni.

PARIGI, 7. Secondo la *Patrie*, la signora Perret, vedova di un senatore, morta di questi giorni presso Lione, avrebbe nominato principale erede della sua fortuna, che ammonta a varii milioni, il presidente Loubet, che fu già avvocato consulente della sua famiglia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il dentista **Alberto Raffaelli** avverte la sua spettabile clientela, di avere col 1 corr. trasportato il suo Studio Dentistico in *Piazza S Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

La Maestra abilitata di ricamo

PIA BERGHINZ

premiata all'Esposizione di Gorizia

con Diploma d'onore

avverte che dal 3 novembre apre il corso annuale di lezioni in comune per le signorine, il *lunedì* e *mercoledì*, ore 8 settimanali, onorario lire 8 mensili; per le giovanette della V., il *giovedì* e *sabato*, ore 8 settimanali, lire 6 mensili. — Le lezioni individuali, onorario cent. 60 all'ora.

Per quelle signore che desiderassero aver qualche lavoro artistico campionato, si è provvisti di bellissimi album-disegni per scegliere e avrebbero il vantaggio d'aver la seta a sufficienza e l'oro e l'argento garantiti.

Tiene poi dei lavori già pronti, per regali, da L. 15 a 150, e assume qualsiasi ordinazione anche per vestiti.

Via Mercatovecchio, N. 43, I.o piano.

Rimpetto alla Posta

IN UDINE

presso lo scalpellino

Antonio Covis

trovansi lapidi, monumenti, colonne sgrezzate, in marmo greggio e lavorato, a prezzi modicissimi.

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta* 14 **Udine.**

Buri Angelo.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

STABILIMENTO

Ditta LUIGI ZANNONI

TRIESTE - UDINE

PIANOFORTI

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

ORGANI ED ARMONIUMS

vendita, noleggio, scambio, riparazioni se accordature

IMPOSSIBILE CONCORRENZA

UDINE — Suburbio Cussignacco — UDINE

Smalti Artistici

Brillanti

IN DIVERSE TINTE INALTERABILI

D'applicazione semplicissima, a freddo con pennello, su qualsiasi oggetto, di legno, di metallo, di carta, di terracotta ecc; posseggono il brio, la finezza, la durezza e la solidità degli smalti a fuoco

Asciugano subito e resistono all'acqua calda ed alle intemperie.

Di bellissimo effetto e durata applicandoli sulle

BICICLETTE

UN VASO L. 1.

Deposito presso le Cartolerie e Librerie

Ditta Fratelli Tosolini

Via Palladio e Piazza Vitt. Emanuele

UDINE

Da affittarsi col 1.o gennaio 1901 in Maniago, in Via Maggiore, l'*Albergo alla Vittoria* con annessa stalla, corredata di tutto il mobilio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina e camere.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Maniago, sig. Giuseppe Zecchin fu Lorenzo.

Palloncini per illuminazione

Presso il sottoscritto in Via Manin N 7 trovasi un grande assortimento di palloni per illuminazione, a vari disegni tanto da vendere che da darsi a nolo.

Giuseppe Codutti.

D'affittarsi col 1 Gennaio 1901 — Casa nuova di civile abitazione in posizione splendida che fa angolo sulla porta Venezia, composta di 11 ambienti e relativa lisciva, acqua potabile.

D'affittarsi pure anche subito, Negozio sottostante alla medesima.

Per informazioni e trattative, rivolgersi al Negozio di Cartoleria Angelo Peressini, Via Mercatovecchio, Udine.

LA DITTA

ANGELO PELLEGRINI

avverte che anche quest'anno mette in vendita a prezzi molto favorevoli oltre **500** (cinquecento) *fusti vuoti*, per vino di varie tenute.

D'affittarsi

quattro piani *siti in via Grazzano N. 42 con l'acqua sulla scaffa, nonchè ogni piano un pergolo grande che guarda la corte sottostante.*

Per trattative rivolgersi nel negozio del sig. Angelo Pellegrini.

MACELLERIA PRIMA QUALITÀ

DI

GIUSEPPE BELLINA

UDINE — Via Mercerie N. 6 — UDINE

Col giorno 27 pros. pas. mese cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e del manzo ai seguenti prezzi:

VITELLO	I.a qual. e	1.o	taglio	al K.	1.50
»	» »	2.o	»	»	1.20
»	» »	3.o	»	»	1.—
MANZO	I.a qual.	1.o	»	»	1.50
»	» »	2.o	»	»	1.20
»	» »	3.o	»	»	1.—

Udine. 26 settembre 1900.

Bellina Giuseppe.

Macchine per cucire

Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

ITALICO ZANNONI

UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE

N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Pierina Zannoni

Maestra di Zittera e Pianoforte

Piazza Garibaldi 15.

D'Affittarsi

un vasto stanzone al N. 11 in Via Bersaglio, anche in giornata, per uso di laboratorio.

Il locale essendo ampio e ben arieggiato potrebbe servire per uso di magazzino.

Per trattative rivolgersi al S.g **Danielis Angelo** *impiegato comunale.*

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO - CHINA - BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi come «liquore eupeptico e tonico.» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

LA DITTA F.lli TRAPOLIN e BONFIGLIO

con magazzini stoffe e sartorie da uomo

VERONA - BRESCIA - ROVERETO

ha assunto come Suo rappresentante Viaggiatore il signor **Negri Giovanni**, che munito di sceltissimo campionario stoffe estere e nazionali visiterà le principali piazze del Friuli.

L'inappuntabile servizio di Sartoria, la perfetta ed elegante confezione, lusingano la ditta di venire onorata di estesa e scelta clientela.

Il suddetto signor *Negri Giovanni* terrà il suo recapito in *Udine presso l'Albergo* della Terrazza.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali : Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori che frequentano le R. Scuole e da quelli che studiarono nelle scuole interne del Collegio, valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull' istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l' Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negozliante.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, e Malaria, ecc

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l' anno. L' acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d' acqua minerale, in bottiglie verdognole con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

Non più

ASMA

all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d' oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis e franco.* - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia *(Francia)*.

Contro le **Tossi** e le **affezioni bronchiali** di varia indole e natura, usate le celebri

PASTIGLIE MARCHESINI

che contano oltre **35 anni** d' ottimo successo e vittoriosi trionfi contro gl' imitatori e speculatori, nonchè certificati d' insigni Clinici.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia.

Con C. V. P. di Cent. 70 si riceve una Scatola e con una di L. 5.50 se n' hanno 10 indirizzandola a GIUSEPPE BELLUZZI, farmacia Via Repubblicana 12 Bologna.

Gratis l' Opuscolo ai richiedenti.

Farmacie - Comelli - Comessatti - Girolami.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

FIDIBUS ZAMPIRONI

Distruggono le zanzare

preservano dalla malaria.

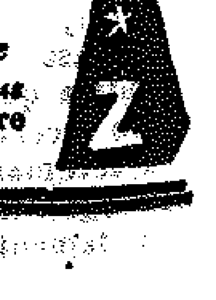
SPECIALITÀ

del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre

IN VENDITA

presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie

esigere { la marca di fabbrica impressa sui *fidibus* e sulle scatole la firma dell' inventore **Dott. Gio. Batta Zampironi.**



Udine, 1899 — Tip. Domenico Del Bianco.